

Estorsione ad impresa edile: condannato a sei anni e otto mesi

Sei anni e otto mesi di reclusione sono stati inflitti dalla prima sezione del Tribunale ad Antonino La Spada, 36 anni, personaggio noto alle forze dell'ordine, riconosciuto colpevole del reato di estorsione. I giudici hanno escluso l'aggravante di avere agito per conto di una associazione mafiosa come contestato dall'accusa.

La vicenda risale all'inizio del mese di luglio quando, a conclusione di una indagine condotta dalla Squadra mobile, La Spada venne bloccato in flagranza di reato da alcuni agenti che si erano travestiti da operai all'interno di un cantiere edile. Il tentativo di imporre il pizzo avrebbe avuto inizio sei mesi prima quando La Spada, in libertà nonostante una condanna a 13 anni di reclusione per l'omicidio Augliera (il procedimento è attualmente all'esame della Corte di Cassazione dopo la sentenza di secondo grado), avvicinò il responsabile del cantiere edile dell'impresa Micali impegnata nella costruzione di una palazzina nella zona del viale Principe Umberto.

Nell'occasione, presentandosi come esponente di una cosca malavitoso, chiese la consegna di 5 milioni di lire "una tantum" e inoltre l'assunzione nello stesso cantiere.

Pare che la richiesta sia stata reiterata più volte nel corso dei mesi successivi sino a quando non intervennero gli investigatori della Squadra mobile. Tra impresa e La Spada venne convenuta la consegna di 1.500.000 lire da farsi nelle prime ore della mattinata del 6 luglio all'interno del cantiere dove sin dalle ore 7 si erano piazzati alcuni agenti con tanto di tuta da lavoro. Al momento della consegna del denaro scattarono le manette.

Nella difesa dell'imputato sono stati impegnati gli avvocati Francesco Traclò e Carlo Autru Ryolo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS